

«Con 18 milioni possiamo far lavorare molte imprese del territorio. Togliere i fondi crea un grave danno alla città», spiega l'assessore ai lavori pubblici.



«Erano progetti partiti dalla precedente amministrazione e quindi condivisi da tutta la città: non fermateli», chiede il segretario del Comitato Mura



«Quello sulle Mura era molto più di un restauro architettonico, ma c'era un'idea nuova di fruizione di questi spazi», spiega il presidente degli Amis del Piovego.



La polemica sul Bando Periferie

Erba, crepe e infiltrazioni «Parco Mura a rischio se ci tolgono i fondi»

L'ispezione in barca alla cinta del '500 dell'assessore ai lavori pubblici Micalizzi
 «Abbiamo già l'appalto in gara, il governo abbia rispetto per la città e le aziende»

Claudio Malfitano

È sotto gli occhi di tutti i padovani, ma è quasi invisibile. È il monumento più grande della città, ma per ammirarlo meglio bisogna abbassarsi al livello dell'acqua. E adesso, a un passo dall'avvio della riqualificazione, rischia seriamente di tornare nell'oblio. È il Parco delle Mura, il più importante dei progetti tra quelli finanziati dal Bando Periferie. Valeva 5,6 dei 18 milioni ottenuti da Palazzo Moroni. Soldi a rischio, visto che martedì prossimo la Camera deciderà se mantenere o cassare l'emendamento al decreto "mille proroghe" che sospende il finanziamento fino al 2020. «Abbiamo i progetti esecutivi approvati e la gara d'appalto in corso: fermarla sarebbe un danno enorme alla città», sottolinea l'assessore ai lavori pubblici Andrea Micalizzi.

LE MURA DA RECUPERARE

Il paradosso è che i progetti del Bando Periferie sono quelli presentati dalla precedente amministrazione. Ed anche la giunta Bitonci aveva dimostrato interesse ed attenzione per la situazione della cinta cinquecentesca. Le cui condizioni sono sotto gli occhi di tutti.

E ancor più si notano dall'acqua, grazie all'ispezione in barca organizzata da Comitato

Mura e Amis del Piovego. Erbacce, crepe e infiltrazioni che danneggiano l'imponente manufatto difensivo, soprattutto nella parte che va dalla golena San Massimo fino alle porte Contarine.

«Il tratto che abbiamo intenzione di riqualificare è proprio questo: sono 4 chilometri su un perimetro di 11, avremmo dato un'accelerazione importante al progetto - sottolinea l'assessore - in particolare per sfruttarne al massimo tutte le potenzialità dal punto di vista, naturalistico, storico e soprattutto

Domani un sit-in prima del consiglio comunale che chiederà alla giunta di fare ricorso al Tar

turistico. In più lo stato in cui versa questo monumento ci dice quanto sia necessario intervenire».

IL RECUPERO DAGLI ARCHINI ALLE LUCI

Il progetto prevede anche la creazione di percorsi ciclopedonali e persino di un camminamento di ronda sul lato del bastione Castelnuovo, vicino alla golena San Massimo. Non solo: è stata ideata una nuova illuminazione monumentale che potrebbe cambiare completamente il volto dell'intera

cinta. Anche angoli oggi lasciati al buio e al degrado (il parco di Pontecorvo, per fare un esempio) potrebbero tornare ad avere anche una vita notturna. «C'è anche il tratto di argine dietro l'hotel Galileo, dove c'era la piastra la ghiaia della Finesso, che potrebbe essere riqualificato - anticipa Micalizzi - Siamo ragionando con l'albergo per una zona più vivibile con un piccolo bar e un ap-prodoturistico».

IL SIT-IN E IL CONSIGLIO COMUNALE

Di Bando Periferie si parlerà anche domani sera in consiglio comunale, perché in programma c'è una mozione (primo firmatario il capogruppo Pd Gianni Berno) che chiede all'amministrazione di fare ricorso al Tar in caso di annullamento dei fondi, così da provare a recuperare i soldi sul versante giudiziario. «Abbiamo già speso oltre 1,6 milioni per la progettazione - chiarisce l'assessore - C'isone ditte private che stanno partecipando alle gare, anche spendendo dei soldi. Il governo abbia rispetto di tutto questo».

E lunedì sera alle 18 ci sarà anche un sit-in sotto Palazzo Moroni per "reclamare" il finanziamento, organizzato da molte associazioni interessate ai progetti e con l'adesione dell'ordine degli architetti. —

FONDI PER LE PERIFERIE



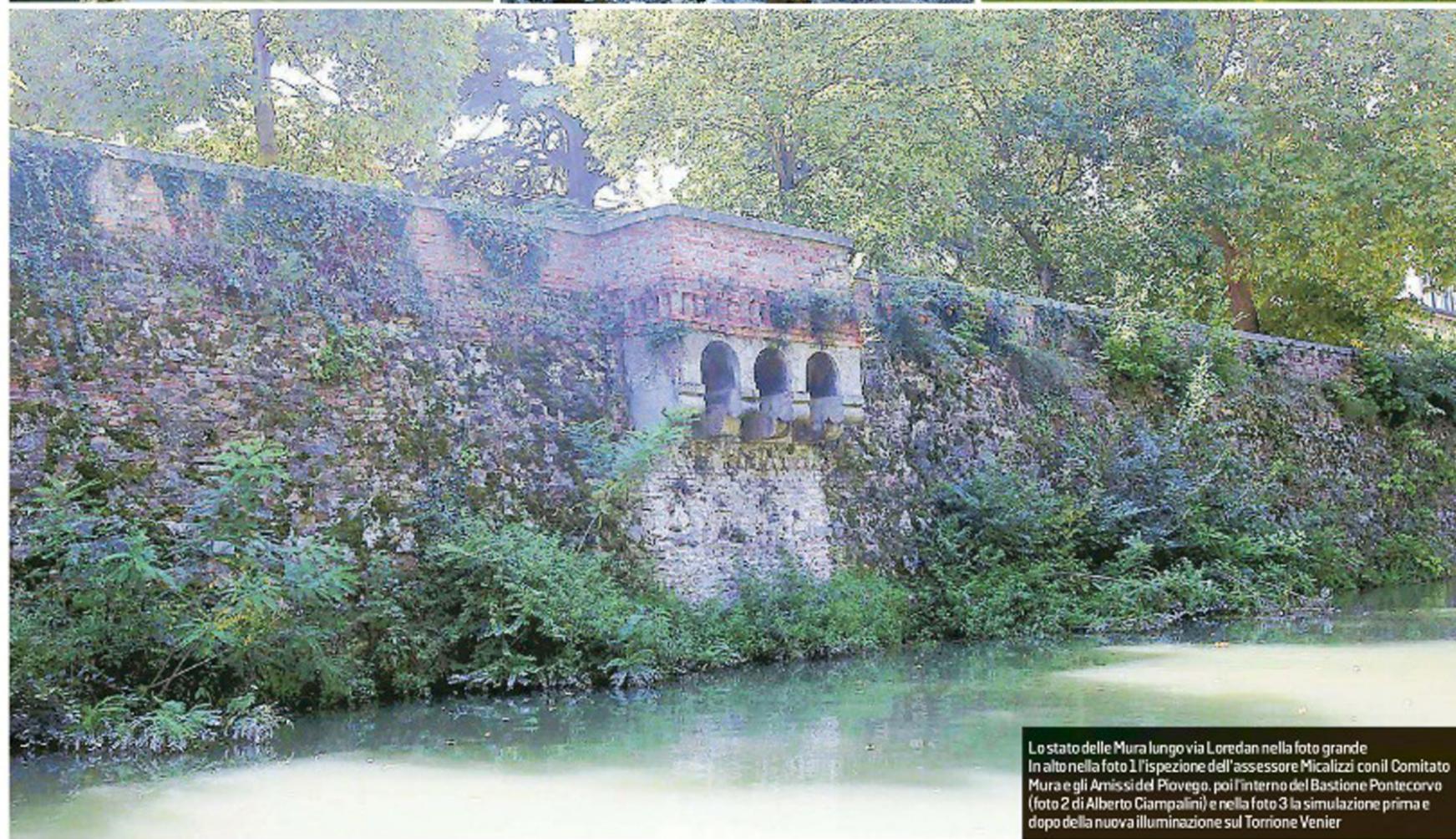
Il Bando del 2015

Il Fondo per la riqualificazione delle aree urbane degradate è stato istituito dalla legge di stabilità 2015 per favorire le operazioni di "rammendo" utili ad evitare fenomeni di violenza e devianza sociale. Sono arrivati ben 120 richieste dai comuni. Padova si è classificata al 107esimo posto. Ora, dopo il dietrofront del governo, rischiano di essere finanziati solo i primi 24.



Otto progetti per Padova

Le richieste di Padova al governo erano di 18 milioni (altri 9 sarebbero arrivati da co-finanziamenti privati) per il Parco delle Mura, il nuovo parco in piazzale Boschetti, il restauro del Castello Carrarese, l'installazione di nuove telecamere, i nuovi impianti sportivi del Petrarca rugby, l'ampliamento e messa in sicurezza della scuola Montegrappa, il recupero del rustico di Via Bainsizza al Basso Isonzo, la pista ciclabile di via Bembo.



Lo stato delle Mura lungo via Loredan nella foto grande. In alto nella foto 1 l'ispezione dell'assessore Micalizzi con il Comitato Mura e gli Amis del Piovego, poi l'interno del Bastione Pontecorvo (foto 2 di Alberto Ciampalini) e nella foto 3 la simulazione prima e dopo della nuova illuminazione sul Torrione Venier

LA REAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI

«Non ci fermiamo e non si perda la visione unitaria del monumento»

Il Comitato Mura e gli Amis del Piovego confermano l'amaro in bocca ma invitano a proseguire nel modello avviato
 «No a interventi spot»

stione amministrativa "ad hoc". Non ci sono modelli di gestione assimilabili in città, questo processo non deve fermarsi».

IL MUSEO MULTIMEDIALE CHE VERRÀ

Di certo non si fermerà neanche il progetto del museo multimediale delle Mura: «Una sorta di "museo-non-museo", costituito da una serie di installazioni con proiezioni dirette sulle pareti interne di porte e bastioni e da una app per smartphone - racconta il presidente del Comitato Maurizio Marzola - Una delle tre stazioni sperimentali, che noi chiamiamo hub, era proprio

«Andremo avanti con il museo multimediale che avrà tre postazioni»

l'area del Bastione Castelnuovo, accanto alla golena San Massimo, oggetto degli interventi di restauro del Bando Periferie».

LE INDAGINI SPELEOLOGICHE

Nel progetto era coinvolto anche il Gruppo speleologico padovano del Cai, con varie zone ipogee che possono essere recuperate dalla casamatta del torrione dell'Arena, al Torrione Piccolo di via Loredan, fino al Bastione Pontecorvo e persino sotto Porta Portello: «Spazi che potrebbero essere recuperati e restituiti a un uso per la città», racconta Alberto Ciampalini. —

Claudio Malfitano

Foto: A. Ciampalini